

Il Gitario
DA SANT'ANNA A CAPRIGLIA PER LA VIA FRANCIGENA
di PIETRO ICHINO
pubblicato su VersiliaOggi – novembre 2002

Il mese scorso abbiamo visto come si arriva a Sant'Anna da Farnocchia. Per tornare in bici da Sant'Anna alla pianura si può, ovviamente, scendere per i dieci chilometri della strada asfaltata che, passando per la Culla e Monteggiori, tra cipressi e ulivi, conduce a Capezzano Pianore. Diverse varianti nella parte bassa del percorso consentono di raggiungere altrettanti punti intermedi sulla strada che unisce Capezzano Pianore a Pietrasanta.

Un'alternativa ulteriore è offerta dalla mulattiera che da Sant'Anna scende a Valdicastello, a condizione che per tre chilometri e mezzo si sia disposti a portare la bicicletta invece che esserne portati. Con la bici è meglio non imboccare la mulattiera subito, ma incominciare a scendere per la strada asfaltata e imboccarla a due chilometri dall'abitato (la si trova sulla destra della strada). Poco appetibile sul piano ciclistico, questo percorso è ricco di altre attrattive: merita una segnalazione innanzitutto l'antico mulino ad acqua che si incontra sulla destra del sentiero, quasi nascosto dal bosco; inoltre l'ancor più antico ponticello di pietra interamente coperta dal muschio, sul torrente di acqua ferruginosa rossa (difficile trattenersi dal pensare a una misteriosa allusione naturale al sangue versato dai nazisti là dove il torrente nasce); infine la cava di ferro che improvvisamente si para davanti a chi scende: cinque grandi buchi neri in una parete verticale di roccia, rossa anche questa, collegati da scale e altre grandi attrezzature arrugginite, a picco sul torrentello. Bello anche l'arrivo a Valdicastello, nella viuzza ripida (via Goito) che si immette infine nella via principale in corrispondenza di una piccola edicola recante un bassorilievo in marmo del Crocefisso.

La via di discesa più interessante sul piano tecnico per i *bikers*, e per tutti sul piano naturalistico e panoramico, è comunque quella che segue il percorso dell'antica via francigena e che porta da Sant'Anna a Capriglia e Capezzano Monte. Chi arriva da Farnocchia per la Foce di Còmpito la imbocca seguendo il sentiero n. 3 che scende dal Monte Lieto (v. il *Gitario* del mese scorso). Chi viene da Sant'Anna, deve percorrere la ripida strada asfaltata che sale oltre la chiesa, fino al punto in cui in essa confluisce da destra il suddetto sentiero n. 3 e poi ancora fin quasi al suo punto più elevato (quota 750 s.l.m.), dove la strada è interrotta da un grande cancello metallico: da qui la strada poi scende altrettanto ripidamente al Sacratio. In questo punto, sulla destra, si trova una marginetta con bassorilievo dell'Annunciazione, in corrispondenza della quale dalla strada asfaltata si distacca una sterrata in discesa. La si segue per poco più di mezzo chilometro, fin quando la sterrata diventa sentiero (ancora con segnavia 3), ciclabile soltanto per altri due o trecento metri, poi non più quando esso incomincia a risalire. Si sale per circa un chilometro spingendo la bicicletta, fino alla località Zuffoni: una terrazza boscosa con vista sul mare, attrezzata con alcuni tavolacci e panche, ma senza acqua. Da qui il sentiero, in discesa, resta non ciclabile per un breve tratto; poi si può salire in sella, per godere di uno dei più bei percorsi di discesa in *mountain bike* della Versilia: due chilometri e mezzo, con fondo a tratti liscio, a tratti un po' accidentato, ma sempre percorribile in sella, per un primo tratto fra i castagni, poi in una splendida pineta, con vista di volta in volta sulla piana di Viareggio o su quella del Forte. L'arrivo - punto di partenza per *bikers* molto forti, che intendano fare lo stesso percorso in salita - è sul piazzale antistante la casa di riposo di Capriglia gestita dalla U.S.L.